

SCHEMA DI MISURA

8.2 DESCRIZIONE DELLA MISURA

8.2.0 Codice e titolo della misura (codifica delle misure all'allegato I – parte 5 - del Regolamento di esecuzione)

15 Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste

8.2.1 Base Giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Artt.34 _Art.47_48

Regolamento di esecuzione

Regolamento delegato Art.8 Artt 14 e 15

8.2.2 Descrizione generale della misura comprensiva della logica di intervento, del collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e del contributo alle Focus Area e agli obiettivi tematici trasversali (Innovazione, Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi)

<i>Descrizione generale della misura</i>	La misura risponde all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate nel perseguimento degli obiettivi climatici, ambientali e sociali affidati al settore forestale dell'UE. In particolare la Misura, coerentemente il Piano Forestale Generale (PFG), può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, della diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nell' adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza a parassiti e malattie. Inoltre, risponde anche alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone, e delle specie forestali non autoctone adattate alle specifiche condizioni locali.
<i>Collegamento ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto</i>	La misura è attivata per contribuire al soddisfacimento di numerosi fabbisogni emersi al termine dell'analisi SWOT. In particolare: • F20 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola • F21 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche • F26 Salvaguardare l'integrità dei suoli agricoli e forestali • F27 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto • F31 Ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti da attività agroalimentari e forestali e incrementare la capacità di sequestro di carbonio • F33 Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera
<i>Contributo della Misura alle Priorità e alle Focus</i>	Contribuisce a tutti gli obiettivi individuati per la priorità 4 (4a 4b 4c) e alla focus area 5e

<i>Areas</i>	
<i>Contributo potenziale della misura ad altre priorità e Focus Areas</i>	Potenzialmente contribuisce alla focus area 6a
<i>Contributo della Misura agli obiettivi trasversali dello Sviluppo Rurale</i>	La misura contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici (C) e ai temi di rilevanza ambientale (A)

8.2.2.1 Articolazione della misura

Codice	Descrizione
15.1	Pagamenti per impegni silvoambientali
15.2	Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche forestali

8.2.3 Campo di applicazione, livello di sostegno e altre informazioni *(suddivise per sottomisura e tipo d'intervento)*

Sottomisura *(codifica delle sottomisure all'allegato I del Regolamento di esecuzione – parte 5)*

15.1 Pagamenti per impegni silvoambientali

8.2.3.1 Finalità della sottomisura

La sottomisura risponde agli obiettivi di salvaguardia e tutela ambientale individuati nella priorità 4 (focus area 4a, 4b e 4c) ed agli obiettivi di adattamento/mitigazione ai cambiamenti climatici afferenti alla focus area 5e.

La sottomisura prevede un sostegno finalizzato a compensare, in tutto o in parte, i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e i mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore, per il perseguimento di obiettivi di salvaguardia e valorizzazione delle funzioni pubbliche connesse alla gestione sostenibile delle risorse forestali.

In particolare sono incentivate specifiche azioni che, a seconda del contesto in cui vengono realizzate, sono volte a:

- Garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica;
- Mantenere la copertura continua dei soprassuoli;
- Migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale;
- Garantire forme di gestione ambientale per la valorizzazione ricreativa dei popolamenti forestali;
- Garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.

Le azioni e i singoli interventi previsti dalla misura sono coerenti con la strategia nazionale per le foreste declinata dal PQSF e con i principali documenti di indirizzo forestale regionale: Piano forestale generale (PFG) e Piano Antincendi boschivi (AIB).

Gli standard minimi di gestione forestale (baseline) ai quali si fa riferimento per la individuazione delle singole azioni e quindi degli impegni, e per la quantificazione dei premi, derivano dalla legge regionale n°11/96 e successive modifiche e integrazioni e dai relativi regolamenti di

attuazione; più precisamente si fa riferimento agli allegati A, B, C relativi alla redazione dei Piani di assestamento, al taglio dei boschi e alle prescrizioni di massima e di polizia forestale.

Inoltre, i singoli Piani di gestione, laddove prescritti, e i Piani di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

Alcuni interventi, sebbene in linea con la gestione forestale sostenibile, non prevedono standard normativi di riferimento e per essi, la quantificazione, anche in termini di ammontare degli aiuti, è derivata da altre fonti secondarie quali studi e ricerche, dati ISTAT e di mercato.

I beneficiari della presente sottomisura sono tenuti al rispetto delle regole di "condizionalità" definite dall'allegato II del Reg (UE) N. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

La durata dell'impegno è fissata in 7 anni.

Tuttavia, ai sensi dell'art.48 del Regolamento 1305/2013, in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori, è consentita la revisione degli impegni assunti; inoltre, se la durata degli impegni oltrepassa il periodo di programmazione in corso è possibile rivedere gli impegni per adeguarli al quadro di programmazione successivo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso.

In corso di esecuzione dell'impegno è possibile autorizzare la trasformazione di un in un altro impegno purché siano rispettate le condizioni seguenti:

- (a) la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente o il benessere degli animali;
- (b) l'impegno esistente è notevolmente rafforzato;
- (c) il programma di sviluppo rurale approvato include gli impegni interessati.

Il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

E' possibile inoltre adeguare gli impegni sempre che detto adeguamento sia debitamente giustificato in considerazione del conseguimento degli obiettivi dell'impegno originario.

Il beneficiario deve rispettare l'impegno così adeguato per la restante durata dell'impegno originario.

Gli adeguamenti possono anche assumere la forma di una proroga dell'impegno.

Se, in corso d'esecuzione di un impegno, che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario aumenta la superficie della propria azienda, è possibile estendere l'impegno alla superficie aggiuntiva per il restante periodo di esecuzione, ovvero sostituire l'impegno originario del beneficiario con un nuovo impegno. Ciò è possibile anche qualora il beneficiario estenda, nell'ambito della propria azienda, la superficie oggetto di impegno.

L'estensione dell'impegno ad una superficie aggiuntiva, è possibile solo alle seguenti condizioni:

- (a) che persegua l'obiettivo ambientale dell'impegno;
- (b) che sia giustificata dalla natura dell'impegno, che il restante periodo di impegno sia almeno 3 anni e che la superficie aggiuntiva sia al massimo pari al 20% della superficie iniziale e comunque non oltre 50 ettari;
- (c) che non pregiudichi l'effettiva verifica del rispetto delle condizioni cui è subordinata la concessione del sostegno.

La durata iniziale dell'impegno deve essere rispettata.

Un nuovo impegno può essere assunto per sostituire quello esistente come sopra previsto purché includa l'intera zona interessata e le sue condizioni non siano meno rigorose di quelle dell'impegno originario.

Allorché l'impegno originario è sostituito da uno nuovo, il nuovo impegno deve essere assunto per 7 anni indipendentemente dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

Ai sensi dell'art. 47 è possibile variare da un anno all'altro il numero di ettari cui si applicano gli impegni purché non sia compromessa la finalità dell'impegno stesso. Se il beneficiario cede parzialmente o totalmente le superfici oggetto di impegno, il subentrante può subentrare nell'impegno per il restante periodo oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, è possibile adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e senza obbligo di rimborso. per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto in caso di forza maggiore e nelle circostanze eccezionali di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

8.2.3.1.1 Articolazione della sottomisura

Codice	Descrizione
15.1.1	Interventi silvo - ambientali e climatici
15.1.2.	Interventi silvo - ambientali e climatici connessi a investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali realizzati con la misura 8.5. del Programma di Sviluppo Rurale

Le seguenti sezioni vanno compilate per sottomisura nel caso in cui non sono presenti più tipologie di operazioni.

Qualora la sottomisura comprenda più tipi di operazioni le seguenti sezioni vanno compilate per ogni operazione

8.2.3.2 Descrizione operazione (collegamento alla focus area)

15.1.1 Interventi silvo - ambientali e climatici

L'operazione raggruppa interventi volti al perseguimento delle seguenti finalità:

- miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

contribuendo prioritariamente al perseguimento degli obiettivi della priorità 4 (4a , 4b e 4c) e rilevante anche per la focus area 5e. Le diverse azioni previste dall'operazione, che possono essere attivate singolarmente ovvero in sinergia, contribuiscono in maniera differenziata al perseguimento di tali obiettivi.

Nella tabella che segue è indicato il contributo che ciascuna operazione al perseguimento degli obiettivi delle *focus area* (xxx = elevato; xx = medio; x= basso)

Azione	Focus area 4a	Focus Area 4b	Focus area 4c	Focus area 5e
a1	Xxx	x	xx	x
a2	Xxx	xx	x	
a3	Xxx			x
a4	Xxx		x	x
a5	Xxx			xx
a6	X		xxx	xx
a7	Xx	xx	x	xxx
a8		xx	xxx	xxx
a9	Xxx	xx	xx	xxx
a10	Xx	xx	xxx	xxx

Descrizione delle azioni e degli impegni

a.1 realizzazione e/o mantenimento di radure

Nei boschi cedui ed alto fusto la tutela di radure ed aree di margine negli ecosistemi forestali svolge un ruolo determinante per la diversità strutturale di tali ecosistemi. L'impegno prevede il controllo attivo della vegetazione sia con mezzi naturali (es pascolo) ed a basso impatto, sia mediante il taglio degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.

a.2 Creazione e tutela di piccole zone umide

Nei boschi cedui ed alto fusto, piccole zone umide favoriscono l'insediamento e la riproduzione di anfibi e invertebrati e soddisfano le esigenze della fauna selvatica in generale. L'impegno prevede la realizzazione o la tutela di piccole aree per abbeveraggio, rifugio, refrigerio della fauna selvatica.

a3. Rilascio di piante morte o di piante con cavità

Nei boschi cedui ed alto fusto il rilascio delle piante morte e/o piante con cavità consente il mantenimento di un elevato livello di biodiversità e incide sulla diversificazione del paesaggio. Il legno morto, presente nelle cavità di vecchi alberi, nei tronchi in piedi e a terra nei vari stadi di decadimento rappresenta il microhabitat ideale per oltre il 30% delle specie viventi nei complessi forestali e boschivi.

L'impegno prevede la identificazione e la tutela di almeno 7 piante morte per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo.

Per le piante con cavità l'impegno prevede l'individuazione, identificazione e riserva al taglio del soggetto individuato.

a4. Protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche

Nei boschi cedui ed ad alto fusto molte specie rare e sporadiche presenti all'interno delle formazioni forestali, rappresentano un'importante risorsa per la salvaguardia della biodiversità floristica e faunistica. L'impegno consiste nella identificazione, la rinuncia al taglio, la tutela e l'eventuale impianto localizzato su piccole superfici di dette piante.

a5. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.

Nei boschi d'alto fusto, trattati a taglio saltuario o a scelta, il prelievo deve essere effettuato con criteri essenzialmente colturali, osservando un periodo di curazione di dieci anni e lasciando dopo il taglio una provvigione non inferiore a limiti definiti dalla norma regionale. L'impegno consiste nella scelta ed identificazione (GPS) degli esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici.

a6. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio

Nei boschi cedui l'aumento del numero di matricine rilasciate al taglio contribuisce alla difesa e al miglioramento del suolo e a un migliore assetto idrogeologico. L'impegno consiste nel riservare al taglio un numero di matricine superiore (almeno del 10%) del numero prescritto dalla normativa regionale.

a7. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio

Nei boschi cedui e nelle fustaie le aree di riserva non soggette al taglio, oltre a contribuire alla conservazione della biodiversità, creano le condizioni per l'insediamento di popolazioni vegetali e animali, contribuiscono alla difesa e miglioramento del suolo e ad un migliore. L'impegno consiste nel mantenimento di un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie per singola tagliata, nel caso di taglio di boschi cedui e di taglio di sgombro nell'alto fusto, per la creazione di un potenziale corridoio tra le particelle interessate dalla tagliata.

a8. Gestione dei residui di lavorazione delle utilizzazioni nei boschi e foreste di proprietà privata

La corretta gestione dei residui di lavorazione delle utilizzazioni determina indubbi vantaggi ambientali e contribuisce alla prevenzione dagli incendi boschivi. Sono previsti due possibili impegni:

a8.1 Distribuzione al suolo dei residui per favorire l'apporto di sostanza organica al suolo
L'impegno consiste nella cippatura e/o triturazione, distribuzione e spandimento al suolo dei residui delle lavorazioni

a8.2. Asporto dei residui da utilizzare a fini energetici

L'impegno consiste nella cippatura del materiale e nel conferimento ai soggetti della filiera energetica

a9. Gestione dei boschi di neoformazione

Per i boschi di neoformazione sono da intendere, in questo contesto, tutte le formazioni boschive, originatesi a seguito di processi naturali di colonizzazione in atto da non più di 15 anni, di aree precedentemente non forestali (superfici agricole, pascolive e marginali in abbandono).

Tali neoformazioni forestali, spesso anche caratterizzate da una notevole uniformità fitosociologica, rappresentano un'opportunità economica, ambientale e sociale se correttamente gestite ed indirizzate. Le possibili strategie di gestione sono da diversificarsi a seconda del regime vincolistico dell'area, delle problematiche correlate alla prevenzione incendi, nonché delle tendenze socio-economiche in atto.

L'impegno consiste nell'attuazione di un piano che contempli uno o più dei tre possibili interventi di seguito descritti:

a9.1 Ripristino delle caratteristiche precedenti il processo di colonizzazione. L'intervento da attuare in aree ad elevata vocazione agricola e pastorale consiste nell'eliminazione della vegetazione di neoformazione. Sono fatte salve le fasce di vegetazione naturale, che mantengono la funzione di corridoi ecologici in continuità di rete con i sistemi naturali contermini;

a9.2 Miglioramento e ripristino della biodiversità L'intervento consiste nella riduzione della biomassa per ricreare un mosaico di chiarie nella copertura forestale. In tali condizioni, il ricaccio vegetativo può essere controllato mediante metodi biologici quali il pascolo o mediante il taglio degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti.

a9.3 Gestione attiva: L'intervento consiste nell'avviamento a processi di gestione pianificata, rivolti all'eliminazione delle specie alloctone invasive, alla valorizzazione e messa a dimora di specie autoctone di pregio.

a10. Gestione di boschi degradati o abbandonati

L'abbandono delle attività di gestione dei soprassuoli forestali in particolare di proprietà privata determina una riduzione nell'offerta di servizi pubblici ambientali (tutela del territorio, salvaguardia e incolumità pubblica, prevenzione antincendio, ecc). Il recupero ad una corretta gestione selvicolturale dei boschi degradati potrebbe contribuire principalmente a migliorare l'efficienza ecologica, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto, alla salvaguardia della biodiversità, al mantenimento o miglioramento dell'assetto idrogeologico del territorio, alla prevenzione del rischio incendio, alla tutela e conservazione del paesaggio. Inoltre, dal punto di vista produttivo, se opportunamente indirizzate attraverso una razionale pianificazione tali formazioni potrebbero in tempi brevi rappresentare una risorsa economica per le aree rurali e in particolare per le aree montane. L'impegno consiste nell'attuazione di processi di gestione pianificata, rivolti all'eliminazione delle specie alloctone invasive, alla valorizzazione e messa a dimora di specie autoctone di pregio al fine di aumentare la complessità fitosociologica, la biodiversità e la resistenza agli incendi.

--

8.2.3.3 Tipo di sostegno

Premio annuale per ettaro di superficie forestale finalizzato a compensare, in tutto o in parte, i titolari della gestione di superfici forestali, dei costi aggiuntivi e i mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

Gli investimenti connessi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della presente sottomisura possono trovare un sostegno nell'ambito della sottomisura 8.5.

8.2.3.4 Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Loro Associazioni

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune

8.2.3.5 Metodologia di calcolo

I premi annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto.

La metodologia e i parametri a base per il calcolo e la giustificazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni sono determinati tenendo conto dei normali standard di gestione.

I premi previsti da ciascuna azione possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della misura entro il limite massimo di € 200/ha/anno.

8.2.3.6 Spese ammissibili

--

8.2.3.7 Condizioni di ammissibilità

- Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno
- Superficie forestale minima: 2 ettari
- Piano di gestione forestale vigente:
 - Piano di assestamento per i soggetti pubblici (laddove previsto per legge)
 - Piano di coltura per i privati per superfici maggiori di 100 ettari
- Requisiti di affidabilità del richiedente

8.2.3.8 Importi e aliquote di sostegno

Premio annuale per ettaro di superficie: massimo 200€/ha

8.2.3.9 Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (saranno privilegiati gli interventi realizzati da soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli e da donne);
- Localizzazione dell'intervento: saranno privilegiati gli interventi localizzati in aree rurali
- Associazione (cluster) con la misura 8.5 del Programma di Sviluppo Rurale

8.2.4. Descrizione della verificabilità e controllabilità della misura e/o sottomisura e/o dei tipi di operazione

Rischi nell'implementazione della misura Consultare la fiche specifica

Azioni di mitigazione dei rischi Consultare la fiche specifica

Valutazione complessiva della misura Consultare la fiche specifica

8.2.3.2 Descrizione operazione (collegamento alla focus area)

15.1.2 Interventi silvo - ambientali e climatici connessi a investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali realizzati con la misura 8.5 del Programma di Sviluppo Rurale

L'operazione raggruppa interventi utili a garantire le necessarie azioni di manutenzione degli investimenti realizzati con la misura 8.5 nel rispetto delle prescrizioni previste dalla misura stessa e finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. L'operazione contribuisce prioritariamente al perseguimento delle finalità della focus area 5e, ma contribuisce anche agli declinati dalla priorità 4 (focus area 4a, 4b e 4c).

Azione	Focus area 4a	Focus Area 4b	Focus area 4c	Focus area 5e
b1	Xxx	xx	xx	xxx
b2	Xx	xx	xxx	xxx

b1. Manutenzione dei boschi di neoformazione recuperati alla gestione

Per i boschi di neoformazione sono da intendere, in questo contesto, tutte le formazioni boschive , originatesi a seguito di processi naturali di colonizzazione in atto da non più di 15 anni, di aree precedentemente non forestali (superfici agricole, pascolive e marginali in abbandono).

Tali neoformazioni forestali, spesso anche caratterizzate da una notevole uniformità fitosociologica, rappresentano un'opportunità economica, ambientale e sociale se correttamente gestite ed indirizzate. Le possibili strategie di gestione sono da diversificarsi a seconda del regime vincolistico dell'area, delle problematiche correlate alla prevenzione incendi, nonché delle tendenze socio-economiche in atto.

L'intervento consiste nella manutenzione di boschi di neoformazione recuperati alla gestione. Il premio compensa i maggiori costi che il beneficiario deve sostenere per garantire livelli di gestione definiti dal piano di gestione approvato.

b2. Manutenzione di boschi degradati o abbandonati recuperati alla gestione

L'abbandono delle attività di gestione dei soprassuoli forestali in particolare di proprietà privata determina una riduzione nell'offerta di servizi pubblici ambientali (tutela del territorio, salvaguardia e incolumità pubblica, prevenzione antincendio, ecc). Il recupero ad una corretta gestione selvicolturale dei boschi degradati potrebbe contribuire principalmente a migliorare l'efficienza ecologica, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto, alla salvaguardia della biodiversità, al mantenimento o miglioramento dell'assetto idrogeologico del territorio, alla prevenzione del rischio incendio, alla tutela e conservazione del paesaggio. Inoltre, dal punto di vista produttivo,

se opportunamente indirizzate attraverso una razionale pianificazione tali formazioni potrebbero in tempi brevi rappresentare una risorsa economica per le aree rurali e in particolare per le aree montane.

L'intervento consiste nella manutenzione di boschi degradati o abbandonati recuperati alla gestione grazie agli interventi realizzati con la misura 8.5. Il premio compensa i maggiori costi che il beneficiario deve sostenere per garantire livelli di gestione definiti dal piano approvato.

8.2.3.3 Tipo di sostegno

Premio annuale per ettaro di superficie forestale finalizzato a compensare, in tutto o in parte, i titolari della gestione di superfici forestali, dei costi aggiuntivi derivati dall'assunzione di impegni assunti con la misura 8.5.

8.2.3.4 Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Loro Associazioni

Nel caso delle foreste demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali foreste è un ente privato o un comune

8.2.3.5 Metodologia di calcolo

I premi annui sono determinati in funzione del tipo di impegno previsto.

La metodologia e i parametri a base per il calcolo e la giustificazione dei costi aggiuntivi sono determinati tenendo conto dei normali standard di gestione.

I premi previsti possono essere cumulati con quelli previsti dalle altre azioni della sottomisura entro il limite massimo di € 200/ha/anno.

8.2.3.6 Spese ammissibili

8.2.3.7 Condizioni di ammissibilità

- Adesione alla misura 8.5
- Legittimo titolo per la conduzione/detenzione dei terreni di durata almeno pari al periodo di impegno
- Superficie forestale minima: 0,25 ettari
- Piano di gestione degli interventi previsti nell'ambito della misura 8.5
- Requisiti di affidabilità del richiedente

8.2.3.8 Importi e aliquote di sostegno

Premio annuale per ettaro di superficie: massimo 200€/ha

8.2.3.9 Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

Per la selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti principi:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (saranno privilegiati gli interventi realizzati da

- soggetti pubblici, da giovani imprenditori agricoli e da donne);
- Localizzazione dell'intervento: saranno privilegiati gli interventi localizzati in aree rurali
- Associazione (cluster) con la misura 8.5 del Programma di Sviluppo Rurale

8.2.4. Descrizione della verificabilità e controllabilità della misura e/o sottomisura e/o dei tipi di operazione

Rischi nell'implementazione della misura	Consultare la fiche specifica
Azioni di mitigazione dei rischi	Consultare la fiche specifica
Valutazione complessiva della misura	Consultare la fiche specifica

Sottomisura (codifica delle sottomisure all'allegato I del Regolamento di esecuzione – parte 5)

Codice 15.2. Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche forestali

8.2.3.1 Finalità della sottomisura

La Regione Campania da anni è impegnata in attività di salvaguardia e recupero delle risorse genetiche forestali, infatti mediante alcuni progetti *ad hoc*, ha individuato e censito nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB) - in conformità al dettato della normativa comunitaria e nazionale di settore (Dir. 1999/105/CE e D.Lvo 386/2003) – diversi Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane, e realizzato una rete di prove sperimentali, nonché un Arboreto da seme. La presente sottomisura quindi risponde proprio all'esigenza dell'Amministrazione regionale di promuovere una gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate nel perseguimento degli obiettivi climatici, ambientali e sociali affidati al settore forestale dall'Unione europea. In particolare, essa è coerente con gli strumenti regionali di pianificazione forestale e di protezione delle foreste e può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio mediante la conservazione della diversità biologica forestale, della diversità genetica intra e inter specifica, e quindi indirettamente nella lotta contro il cambiamento climatico. La sottomisura, inoltre contribuisce al perseguimento degli obiettivi strategici propri del PSR regionale e, prioritariamente, al raggiungimento della **Priorità 4** dello sviluppo rurale: *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste.*

8.2.3.1.1 Articolazione della sottomisura

Codice	Descrizione
Operazione 1	
Operazione 2	
Operazione 3	

Le seguenti sezioni vanno compilate per sottomisura nel caso in cui non sono presenti più tipologie di operazioni.

Qualora la sottomisura comprenda più tipi di operazioni le seguenti sezioni vanno compilate per ogni operazione

8.2.3.2 Descrizione della sottomisura (collegamento alla focus area)

Una operazione va collegata ad una FA Sottomisura “Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche forestali”

La presente Sottomisura, prevede interventi a sostegno della Conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale. Essa risponde anche alla necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali di quelle specie che pur non essendo autoctone sono ormai adattate alle specifiche condizioni del nostro pedoambiente. Vengono messe in campo tutta una serie di azioni di tipo mirate, concertate e di accompagnamento che serviranno al raggiungimento degli obiettivi previsti: Conservazione delle risorse genetiche forestali della Campania.

In particolare è previsto il finanziamento delle seguenti azioni :

a. Azioni “mirate” per la conservazione delle risorse genetiche:

- a1. gestione e interventi selvicolturali specifici per la conservazione genetica in situ di specie autoctone di interesse forestale;
- a2. gestione “materiali di base” per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato;
- a3. utilizzo di semi e piante con provenienza verificata/certificata, tra cui l'utilizzo di sementi e di piantine selvatiche di produzione propria adatte per la semina/impianto;
- a4. allestimento di campi collezione;

b. Azioni “mirate” per la conservazione ex situ e in situ: caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione ex-situ, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche conservate in situ, compresa la conservazione aziendale in situ ed ex situ (banche dei geni) e database;

c. Azioni “concertate” per la promozione, lo scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra gli organismi nazionali e regionali competenti.

d. Azioni “Accompagnatorie” relative all'informazione, diffusione e consulenze, anche con la partecipazione di Organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici a supporto della documentazione necessaria all'iscrizione dei popolamenti forestali nel Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB) ex Direttiva 1999/105/CE e D.Lvo 386/2003, nonché di altri Materiali di propagazione derivanti dalle Aree di raccolta;

Le azioni mirate, concertate e di accompagnamento possono essere finanziate singolarmente o nell'ambito di progetti che contengano tutte le azioni coordinate tra di loro.

La presente Sottomisura contribuisce al fabbisogno di “Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola” prioritariamente con le **Focus Area 4.a** e secondariamente con

la **Focus Area 4.c** ; al fabbisogno di “tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche” prioritariamente con le **Focus Area 4.a – 4.b e 6.b**

8.2.3.3 Tipo di sostegno

L'aiuto di cui alla presente sottomisura, è concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento.

8.2.3.4 Beneficiari

Sono riconducibili ai:

- Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione di superfici forestali (compresa la Regione Campania e/o Aziende Sperimentali Regionali);
- Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Altri soggetti e enti di diritto privato;
- Altri soggetti e enti di diritto pubblico;
- Loro Associazioni.

8.2.3.5 Metodologia di calcolo / percentuale di sostegno

Da inserire per le misure a premio e per le misure per le quali si ricorre ai costi semplificati

8.2.3.6 Spese ammissibili

Ai fini della presente sottomisura le spese eleggibili, coerenti con gli obiettivi della sottomisura, direttamente imputabili alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento, sono i seguenti:

1. individuazione sul territorio regionale di Materiali di base e altre Aree di raccolta idonee alla raccolta di Materiali di moltiplicazione;
2. gestione, conservazione e riproduzione di specie rare di alberi e arbusti per la produzione e la

raccolta di materiale di moltiplicazione forestale;

3. manutenzione di boschi per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato, compresa la manutenzione e la raccolta di materiali di propagazione naturale in bosco;
4. raccolta dei semi, allevamento delle plantule e completamento della rigenerazione naturale attraverso l'impianto delle risorse genetiche provenienti dalle unità di conservazione in situ, quando la rigenerazione naturale non è sufficiente;
5. operazioni colturali in bosco per la conservazione di specie rare di alberi ed arbusti, prevenzione della dinamica di sviluppo di altre specie diverse da quelle conservate, nonché opere volte alla produzione e raccolta dei semi;
6. acquisto e utilizzo di sementi e di piantine con provenienza verificata/certificata, nonché di origine selvatica e adatte per l'impianto;
7. realizzazione di banche genetiche, inventariazione e raccolta;
8. creazione e mantenimento di unità di conservazione ex-situ.

Più specificamente sono previsti i seguenti costi:

- Costi per il Personale (con esclusione di quello a tempo indeterminato) per viaggi, missioni e trasferte;
- Servizi forniti da terzi compreso il rimborso per i detentori di Materiali di base (Boschi da seme) inseriti nel Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB) e di altre Aree di raccolta di materiale di moltiplicazione individuate sul territorio regionale, per la conservazione in situ delle risorse genetiche autoctone campane;
- Acquisizione delle macchine e attrezzature occorrenti per la prima lavorazione dei materiali di moltiplicazione;
- Attrezzature e materiale di consumo relative all'allestimento di un laboratorio di analisi chimico-fisiche e biologiche sui semi, talee ed altri materiali di moltiplicazione;
- costi per l'effettuazione delle analisi sui materiali di moltiplicazione;
- Spese per investimenti: attrezzature per banche del germoplasma già esistenti e da implementare (esempio celle frigorifero, screenhouse, etc.), attrezzature e materiali per i campi di collezione (seminatrici e trebbiatrici parcellari, macchine vagliatrici, selezionatrice ottica, isolatori per la produzione in purezza dei semi, per l'allestimento delle specie pluriennali, etc.);
- Rimborso delle spese per i componenti della Commissione regionale tecnico consultiva, esperti, tra l'altro, sui materiali di base per la partecipazione ai lavori della Commissione istituita con Deliberazione Giunta regionale Campania 938/2006;
- Spese per la manutenzione e sviluppo informatico delle banche dati relative alle risorse genetiche forestali autoctone, anche a rischio di estinzione .

8.2.3.7 Condizioni di ammissibilità

Poche e controllabili (indicare come in calce al paragrafo) tenere presente che vanno controllate al 100%

Ai fini della presente sottomisura sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

1. Tipologie di intervento inerenti le azioni mirate, concertate e accompagnatorie, coerenti con gli obiettivi della sottomisura;
2. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e le direttive dell'UE in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (escluso Possessori e/o Titolari pubblici e altri soggetti di diritto pubblico);
3. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità riferite al beneficiario (escluso Possessori e/o Titolari pubblici e altri soggetti di diritto pubblico):
 - Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - DLvo 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - DLvo 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
4. Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente sottomisura, il richiedente possessore di Materiale di Base deve avere un Piano di gestione per il Materiale di base stesso;

8.2.3.8 Importi e aliquote di sostegno

La percentuale massima di aiuto prevista è pari al 100% dell'importo delle spese ammissibili.

8.2.3.9 Principi in materia di definizione dei criteri di selezione

Consultare la fiche specifica

La Commissione regionale tecnico consultiva sui Materiali di base, istituita con Deliberazione della Giunta regionale Campania n. 938 del 14/07/2006, composta da esperti in materie forestali sia esterni che interni all'Amministrazione regionale, in base ad una griglia di criteri di selezione elaborata in modo da tener conto della validità e fattibilità tecnica dei progetti presentati, verificherà l'idoneità, nonché la conformità alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di Tutela delle risorse genetiche forestali, delle iniziative e dei progetti presentati.
I criteri di selezione sono in corso di definizione.

8.2.4. Descrizione della verificabilità e controllabilità della misura e/o sottomisura e/o dei tipi di operazione

<i>Rischi nell'implementazione della misura</i>	Consultare la fiche specifica
<i>Azioni di mitigazione dei rischi</i>	Consultare la fiche specifica
<i>Valutazione complessiva della misura</i>	Consultare la fiche specifica